

# SPORT

E-mail: sport@informazione.com

## LUNEDÌ SPORT



### IL CASO DELLA SETTIMANA La Spal deferita per l'impianto fotovoltaico

di Ercole Spallanzani

**I**l Procuratore federale Stefano Palazzi, una ne fa, e cento ne pensa, verrebbe da dire. L'ultima sua trovata è stata quella di deferire la Spal, una società dal glorioso passato, perché ha attivato un'attività "commerciale collaterale", dove trovare le risorse economiche per poter gestire in modo sano la società e la squadra di calcio, pagando stipendi, tasse, contributi, dal momento che i magnati sono scomparsi.

Qual è la malefatta della società ferrarese? Di aver costruito impianti fotovoltaici. I dirigenti spallini hanno fatto tutto alla luce del sole, l'iniziativa difesa a spada tratta dalla Lega Pro e dal presidente Macalli, che è apparso irritato ed ha emesso un comunicato dove sostiene che questo provvedimento del deferimento Spal deriva da una norma antiquata che va cambiata.

Macalli ha poi aggiunto: «La Spal è una società che innova, un club virtuoso. Di fronte alla crisi economico-finanziaria, la società di Ferrara individua come trovare risorse attraverso la produzione di energia che salvaguarda l'ambiente. L'intervento è paragonabile per novità a quello di D'Atoma, presidente del Perugia, che fece negli anni Settanta in termini di sponsorizzazioni. La Lega Pro, quando la Spal presentò il progetto, ne elogio la novità e pose l'esigenza del cambio normativo. Nella recente riunione del Comitato scientifico, convocato per discutere la modifica della Legge 91 del 1981, il presidente Macalli ha posto il tema e su tale indirizzo stiamo lavorando. La Lega Pro è al fianco della Spal, ne condivide la scelta e, nello stesso tempo, non opera alcuna interferenza nell'autonomia azione della giustizia sportiva, chiamata ad operare in vigenza di norma. Chiediamo alla Figc e alla Covisoc di operare i mutamenti necessari e nei tempi dovuti. La crisi richiede che si colgano tutte le opportunità positive e si cambino con decisione e tempestività le norme e i regolamenti per sostenere i club nel processo di attraversamento di una crisi, tra le più terribili, che vive il calcio italiano. Nel frattempo, lo diciamo in punta di piedi, sarebbe opportuno usare saggezza e lungimiranza. La norma di natura economica, prevista nella Legge '91 del 1981 era stata concepita per evitare speculazioni e sfruttamento al di fuori del mondo calcistico. Nel caso della Spal, invece, l'intervento è mirato a finanziare esclusivamente l'attività sportiva».

Siamo davvero stupiti, come fra mille problemi, società penalizzate per deficienze finanziarie, scandali, scommesse, il Procuratore deferisca una società che ha trovato il modo, in maniera cristallina come gestire in modo virtuoso il calcio, forse in questo calcio per i virtuosi non c'è più spazio.



### Tallarita nel Guinness

Antonio Tallarita ce l'ha fatta: l'ingegnere della Lombardini ha percorso 1000 chilometri in 10 giorni alla pista Giannetto Cimurri. Ieri sera l'arrivo sulle note dell'Inno di Mameli.

A pagina 31

## A DOMENICA SPORTIVA



### Ediesse, un altro ko al Pala

Il cuore a questa Ediesse Conad. La formazione di coach Hugo Conte lotta contro la corazzata Santa Croce, ma non riesce a portare a casa punti dal match alingo valido per la sesta di campionato.

A pagina 32



### Bagnolese, terzo sigillo

E' arrivata anche la terza vittoria. Dopo Villafranca e Pistoia, la Bagnolese batte anche il Pelli Santacroce. Nonostante l'emergenza dettata dalle tante assenze, la formazione di Vacondio si porta a sedici punti in classifica.

A pagina 14

## PRIMA DIVISIONE



# Una rete di capitano Zini all'89' rilancia la corsa della Reggiana

ALLE PAGINE 10-11-12



A sinistra la stretta di mano col campione olimpico Giuliano Razzoli, ieri sera alla pista Cimurri per un saluto, sopra Tallarita e Giuliano Mainini, a destra uno scorcio del pubblico (fotoservizio Elite)



## L'EVENTO DA RECORD



Stremato e raggiante alla meta. Antonio Tallarita entra nel Guinness dei Primati percorrendo 100 chilometri al giorno per 10 giorni di fila alla pista Giannetto Cimurri. Totale facile facile: 1000 chilometri.

La fatica si conclude attorno alle 20.30 di domenica, al cospetto di un bel gruppetto di amici, appassionati e semplici curiosi, su per giù 200 persone. E l'arrivo è davvero suggestivo, vuoi per l'effetto scenico delle candele a bordo pista, vuoi per l'Inno di Mameli suonato dal Quintetto Ottoni Matildici. Un Inno che tutti, Tallarita e assessore Del Bue in primis, si mettono a cantare a squarciagola. Poi l'abbraccio alla moglie Gabriella e la foto davanti al tabellone elettronico con la regina delle ultramaratone, Angela Gargano, compagna dei dieci giorni.

«E' finita, adesso si può pensare a qualcos'altro - le prime parole di Tallarita - La dedica è ai miei genitori. Da lassù mi hanno aiutato a fare... quello che ho fatto».

Poi la sfilza di ringraziamenti, dal fratello Salvatore al presidente della Podistica Biasola, Giuliano Mainini, dal dottor Roberto Citarella e lo staff del CTR alla Cooperatori che ha ospitato l'evento,

dall'assessore comunale Mauro Del Bue all'assessore provinciale Marco Fantini, dalle istituzioni politiche e sportive all'UISP e a Cristian Mainini: «Grazie a tutti, di cuore, soprattutto a chi ha condiviso con me questa fatica, ai tanti amici maratoneti che sono scesi in pista».

«Il momento più brutto? Il penultimo giorno, quando vedevo la fine vicina ma mi sono trovato a dover gestire le energie per riuscire ad arrivare fino in fondo. Ma non ho mai pensato di mollare, gli obiettivi so-

1000 CHILOMETRI IN 10 GIORNI «Dedicato ai miei genitori, che da lassù mi hanno dato la forza»

# Tallarita, roba da Guinness

Arrivo sulle note dell'Inno di Mameli: «Mai pensato di mollare»



L'abbraccio della gente all'arrivo, Tallarita è in compagnia della regina delle ultramaratone Angela Gargano; in basso un'immagine rubata...agli spogliatoi a fine impresa

no fatti per essere raggiunti».

Alla fine ha avuto ragione lui, con la sua ostinazione e il suo sorriso sempre pronto. Non sono riusciti a fermarlo né le 13 ore di corsa sotto la pioggia tra lunedì e martedì, né un fastidio al ginocchio, né la faticaccia di sabato, con le gambe pesanti e il chilometro numero 900 raggiunto a sera già abbondantemente calata e accompagnata da una inquietante nebbiolina.

Nemmeno le soste forzate degli ultimi giorni - quando l'interesse attorno a lui è cresciuto

- sono riuscite a fargli perdere il ritmo: e la foto ricordo con Pinco, e la stretta di mano di Pallino, e il prodotto tipico di Tizio, e la telefonata di

Caio. Un "massacro", una rottura di scatole infinita, per essere più chiari.

Va bene, ci sta.

Del resto, come tutti i grandi personaggi, Antonio Tallarita ha diviso la critica, chi pro e chi contro. All'arrivo ha continuato a dispensare "grazie". Ma l'unico vero grazie va a lui: dieci giorni così - per chi ha avuto la fortuna di sentirsi parte del "clan" che si è venuto a creare alla pista Cimurri - non si dimenticheranno tanto facilmente...

(alex bartoli)



## Il dettaglio della dieci giorni

Per percorrere i 1000 chilometri in totale 120 ore, 39 minuti e 9 secondi. Questo il dettaglio.

Venerdì 21 ottobre 10h05'37

Sabato 22 ottobre 10h34'59

Domenica 23 ottobre 10h29'11

Lunedì 24 ottobre 12h50'50 (8 ore sotto la pioggia)

Martedì 25 ottobre 12h37'42 (tutta sotto la pioggia)

Mercoledì 26 ottobre 11h58'53

Giovedì 27 ottobre 13'40'25

Venerdì 28 ottobre 12h31'40

Sabato 29 ottobre 13h46'21

Domenica 30 ottobre 12h04'05

Di fatto la tabella di marcia...è saltata per aria e l'ultrarunner è andato molto più forte del previsto: presentando l'assalto al Guinness aveva preventivato 12 ore di corsa i primi tre giorni, 14 i successivi quattro e 16 gli ultimi tre.

## Il record in archivio

"Cancellato" il precedente Guinness di Enzo Caporaso, 100 chilometri al giorno per 7 giorni di fila.

## Gli studi medici

L'assalto al Guinness, la "10-100-1000" andata in scena alla pista Giannetto Cimurri, sarà oggetto di studi medico-scientifici. Tallarita è stato infatti monitorato dal dottor Roberto Citarella e dallo staff del CTR, una serie di esami sui parametri alterati dalla fatica, con particolare attenzione alle eventuali perdite di tono muscolare. Sarà messo tutto nero su bianco, grazie a un protocollo d'intesa con CNR Milano e Medicina dello Sport di Verona.

## La scheda dell'ingegnere

Antonio Tallarita è nato il 30 aprile 1960 a Gela, dal 2000 vive e lavora a Reggio, alla Lombardini Motori. Diploma di perito meccanico e laurea in ingegneria meccanica con specializzazione in "costruzioni automobilistiche", ha lavorato alla Fiat di Torino per 12 anni. E' sposato con Gabriella.

Sul fronte sportivo intensi in particolare gli ultimi tre anni: nel 2009 la seconda miglior prestazione italiana di tutti i tempi alla Spartathlon (Atene-Sparta 246 km), il vice titolo italiano nella "24 ore di Bergamo", la vittoria nella "24 ore di Antibes" e il secondo posto alla "Nove Colli Running" (202 km); nel 2010 il titolo europeo e il vice titolo mondiale a squadre nella "24 ore di Brive", il vice titolo italiano Master nella 100 km su strada 2010, il titolo italiano Master nella 100 km su pista; quest'anno il primato italiano 100 km e 12 ore indoor ad Helsinki, il primo posto tra i Master nella "24 ore internazionale di Sarvar" l'affermazione nella Torino-Roma (712 chilometri) e il recente argento Master nel campionato italiano di 24 ore su strada, a Fano.

## Un'idea delirante, ma non troppo

Dopo la Torino-Roma (712 chilometri) e la 1000 chilometri nella Città del Tricolore...perché non una Reggio Emilia-Gela (1303 chilometri), percorso simbolico che unisce città adottiva e città natale di Antonio Tallarita? Aggirabile il problema del traghetto: basterebbe percorrere il corrispettivo dello Stretto (3,2 chilometri) su un circuito ricavato sul traghetto stesso. Troppo delirante la nostra idea? Rimanendo un po' più ancorati alla realtà in un futuro non troppo lontano, a quanto si mormora, la pista Giannetto Cimurri potrebbe ospitare una 24 ore di prestigio...